

come facevano tutti gli anni, nel voto dell'indirizzo l'articolo relativo alla Polonia.

Per queste ragioni io intendeva proporre alla Camera l'ordine del giorno puro e semplice, e non posso che appoggiare la proposta medesima fatta dall'onorevole presidente del Consiglio.

**PRESIDENTE.** Il deputato Lanza ha la parola per proporre un ordine del giorno.

**LANZA G.** Io aveva chiesto la parola per presentare un'ordine del giorno motivandolo a un di presso sulle considerazioni così bene testè espresse dall'onorevole Giorgini.

Qualunque possa essere la nostra simpatia per la causa dei popoli oppressi, noi abbiamo anche interessi nostri propri, per cui abbiamo preso impegni avanti ai nostri elettori ed avanti all'Italia.

Noi non dobbiamo in nessun modo recare inciampo all'azione del Ministero, tanto più quando si tratta di cose che possano in qualche modo perturbare l'andamento delle relazioni estere. Se la Camera volesse invadere in certa guisa le attribuzioni del Ministero, obbligandolo a seguire una via diversa da quella che esso crede di seguire prima che sia in grado di render conto de'suoi atti, noi, o signori, non faremmo altro che metterci al luogo del Ministero medesimo, e quindi sconvolgeremmo il sistema rappresentativo.

Per conseguenza io credo inopportuno di dar corso alla proposta dell'onorevole Petruccelli, quando il Ministero dichiara che nello stato attuale delle cose esso non può entrare in maggiori spiegazioni, non può dire ancora quale sarà il suo contegno dirimpetto a potenze con cui siamo collegati.

Per queste considerazioni parmi che la Camera non possa continuare questa discussione, e meno ancora possa venire ad una determinazione nel senso che verrebbe proposto dal deputato Petruccelli.

Quindi io proporrei che la Camera dichiarasse non essere opportuno di discutere ora la proposta del deputato Petruccelli, e passasse all'ordine del giorno.

Questo sarebbe il senso dell'ordine del giorno che intendo di presentare alla Camera.

**PRESIDENTE.** Gli ordini del giorno depositi sul banco della Presidenza sono. . .

**CRISPI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Prima bisogna che legga i vari ordini del giorno. . .

**CRISPI.** Vorrei rispondere all'onorevole Giorgini. . .

**PRESIDENTE.** Risponderanno dopo. Ora è necessario che la Camera conosca gli ordini del giorno che mi furono mandati.

Il deputato Brofferio propone:

« La Camera italiana manda un saluto fraterno alla Polonia. »

Il deputato Maresca propone:

« La Camera, persuasa che il Governo del Re adempiendo a tutti i doveri che gli impone il diritto internazionale europeo, caldeggiando le amichevoli relazioni coll'imperatore delle Russie (*Mormorio*), troverà modo

di fare che i giusti voti della nazione polacca siano soddisfatti, passa all'ordine del giorno. »

Il deputato Petruccelli propone:

« La Camera, esprimendo il desiderio che il Governo invochi per la Polonia i principii di diritto pubblico invocati per l'Italia, passa all'ordine del giorno. »

Il deputato Lanza Giovanni propone:

« La Camera, non stimando opportuno di discutere ora la proposta fatta dal deputato Petruccelli, passa all'ordine del giorno. »

Il deputato Minervini propone:

« La Camera, nello esprimere le sue simpatie per tutti i popoli che rivendicano i loro diritti d'indipendenza, di nazionalità e d'unità, e fra essi al generoso popolo della Polonia, passa all'ordine del giorno. »

Il deputato Giorgini ha proposto l'ordine del giorno puro e semplice.

Domando se l'ordine del giorno pure e semplice sia appoggiato.

(È appoggiato.)

Essendo appoggiato, lo pongo ai voti.

**CRISPI.** Ho chiesto la parola.

**PRESIDENTE.** Se si continua, la parola nel turno di iscrizione spetta al deputato Petruccelli, e poi al deputato Crispi.

**BROFFERIO.** E poi a me.

**PRESIDENTE.** Non ha chiesto di parlare.

**BROFFERIO.** Lo chiedo ora.

**PETRUCCELLI.** Il signor ministro ha detto che non era opportuno discutere questa questione perchè le notizie che ci arrivano di Polonia non sono sicure.

Che la Polonia soccomba, che la Polonia vinca noi non dobbiamo mancare al nostro dovere di sanzionare i principii della rivoluzione dell'indipendenza e della libertà che essa invoca. Quindi questa scusa del signor ministro non ha luogo di essere.

Il signor Giorgini diceva che i Parlamenti non hanno ufficio di esprimere voti accademici. Se il Parlamento d'Inghilterra, se il Parlamento francese, se il Parlamento svedese sono accademie, io mi augurerei di far parte di queste accademie, ed augurerei all'Italia che ne avesse una simile. Il signor ministro e altri deputati vogliono aggiornare questa discussione. Sappiano questi signori che la posizione dell'Italia in faccia alla Polonia io la considero sotto due aspetti: e sotto l'aspetto del diritto pubblico per cui l'Italia esiste, e sotto l'aspetto di quelle convenienze, di quelle simpatie che noi dobbiamo alla Russia, la quale ci ha riconosciuti.

Egli è sopra queste due considerazioni che io chiamava l'attenzione del Gabinetto e proponeva ciò che ho proposto nel mio ordine del giorno.

Che cosa io vi domando, o signori, in quest'ordine del giorno? Io vi domando l'affermazione dell'Italia affermando la Polonia; io vi domando che il Governo del Re invochi per la Polonia gli stessi principii di diritto pubblico che invoca per l'Italia quando domanda l'annessione di Roma, quando domanda la restituzione di Venezia.